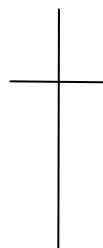


Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Casa Generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 Roma



Questa mattina, 31 dicembre, alle ore 2.00, nella Casa Maria Madre del Buon Pastore di Negrar – Verona, la Trinità Santa ha accolto nel suo seno la nostra sorella

sr. GIOVANNA IRIS GIACINTA COCCATO
di 69 anni di età e 45 anni di vita religiosa.

Nel giorno ultimo del 2006, a poche ore dall'inizio del nuovo anno, il Padre chiama a sé per sempre la nostra sorella Giovanna, che lungo la notte, per arresto cardiocircolatorio, si addormenta dolcemente, e si risveglia a vita nuova nel Signore, il Buon Pastore che ha sempre cercato nella sua vita e che ha imparato a conoscere più da vicino lungo gli anni della sua malattia.

Iris nasce a Piove di Sacco (PD) il 10 giugno 1937 e prende il nome di Giovanna il giorno del suo battesimo, il 13 giugno dello stesso anno. E' la seconda di 7 figli di una famiglia molto religiosa e viene educata in quella fede cristiana, semplice e genuina, tipica della gente contadina veneta.

La sua prima esperienza di vita religiosa, anche se breve, la vive tra le Figlie di Maria Ausiliatrice di Padova come postulante. Viene però dimessa per motivi di salute che non le permettono di assecondare le esigenze della vocazione salesiana.

Di salute sempre un po' delicata, entra in Congregazione nel novembre del 1959 e fa il suo noviziato nel 1960. Il 3 settembre 1961 emette la sua prima professione ad Albano, Casa Madre, prendendo il nome di sr Giacinta e cinque anni dopo, lo stesso giorno, emette la professione perpetua.

Di carattere un po' impulsivo, Sr Giovanna, questo è il nome con cui preferisce essere chiamata, si impegna costantemente nel vivere con gioia e generosità la sua consacrazione religiosa, ama il lavoro e si distingue particolarmente nelle cose pratiche, specie il ricamo e il cucito.

Nel 1961 vive la sua prima esperienza apostolica nella comunità di Cinte Tesino (TN) come aiutante nella scuola materna. Dal 1962 al 1964 si trova a Massa Martana (PG), dal 1964 al 1967 a Capoliveri (LI) e dal 1967 al 1971 a Camparada (MI), con mansioni varie, tra le quali anche il servizio di cuoca nella scuola materna.

Nel 1971 torna ad Albano Laziale come studente per conseguire il diploma di scuola magistrale e dal 1972 al 1974 va a Corbola (RO) per il tirocinio nella scuola materna e l'insegnamento. Nel decennio 1974-1984, la maggior parte del suo apostolato si svolge nelle scuole materne di Pannarano (BN), di S. Prospero sul Secchia (MO) e nuovamente a Corbola.

Sr Giovanna vive l'anno sociale 1984-85 a Tor S. Lorenzo (RM), come tempo sabbatico, frequentando un corso di formazione teologica al Pontificio Istituto Regina Mundi (RM). Dal 1985 al 1993, riprende poi il suo impegno apostolico nella diocesi di Vicenza, nelle parrocchie di Novoledo e di Longa, sempre nell'insegnamento della scuola materna.

Nel 1993 chiede un anno di permesso di assenza dalla comunità, per un discernimento vocazionale più accurato, che trascorre presso una sua sorella, nel desiderio di vivere in modo sempre più profondo la sua vocazione di Pastorella.

Dal 1994 al 1997 si trova a Valbona (PD) impegnata nella pastorale degli anziani e degli ammalati e dal 1997 al 1999 riprende a prestare il suo insegnamento tra i piccoli, nella scuola materna "Tambosi" di Trento.

Vive il 1999 a Negrar, come nuovo anno sabbatico. Ed è proprio in questo anno che le viene diagnosticata una malattia muscolare piuttosto grave: miopatia paraneoplastica. Nella primavera dell'anno seguente, le viene riscontrata anche una neoplasia polmonare primitiva, malattia che comporta una serie progressiva di complicazioni. Subito infatti, si profila l'impossibilità di un intervento chirurgico e si procede con vari cicli di chemioterapia.

Dal 2000 al 2006 rimane quindi a Negrar per le cure mediche necessarie, che le vengono prestate con competenza e disponibilità presso l'ospedale "Don Calabria". Per il suo innato amore alla vita, non lascia nulla di intentato e si sottopone con coraggio alle varie terapie e ai diversi ricoveri.

Questo periodo diventa per sr Giovanna un tempo di progressiva purificazione in cui ha l'opportunità di maturare la sua fede, di crescere nell'abbandono fiducioso all'amore del Padre, che la unisce ogni giorno di più al suo Figlio, Gesù buon Pastore e al suo mistero pasquale. Ha sempre con sé la corona del Rosario missionario: *"Il Signore - diceva - mette ogni cosa nel posto giusto..."*.

Compaiono in seguito nuove e diverse acutizzazioni del male. Lo scorso anno si riscontrano anche delle metastasi cerebrali e polmonari che la costringono a delle cure sempre più pesanti. Il progressivo irrigidimento dei muscoli rende difficile anche la deglutizione e negli ultimi sei mesi si aggiunge una grave insufficienza respiratoria, fino ad un collasso polmonare che richiede, negli ultimi due mesi, l'applicazione di un drenaggio fisso.

Alle sorelle che le prestano amorevoli cure e a quante la visitano, suole ripetere: *"Sto andando verso la fine"*. Sr Giovanna sopporta con dignità le sofferenze della sua malattia, nel silenzio e nella riservatezza, cercando di non far pesare la sua situazione sulla

comunità. Più di una volta esprime le intenzioni che porta nel cuore per la Congregazione, le vocazioni, le missioni, la vita religiosa nella Chiesa, offrendo al Signore le sue sofferenze e i disagi legati all'invalidante malattia.

Cerca, tutte le volte che le è possibile, di partecipare all'Eucarestia e agli altri appuntamenti comunitari e il 26 dicembre scorso, riceve, in cappella, il sacramento dell'Unzione degli infermi, secondo il desiderio espresso al suo confessore all'inizio del mese. Le ultime parole dette alla sorella che l'assiste, come di consueto, sono: "*Grazie e ciao!*".

Affidiamo questa nostra sorella, a Maria Madre del Buon Pastore. In sua compagnia, sr Giovanna, ha custodito nel segreto del cuore il mistero del dolore, diventando sempre più simile a Gesù. Ed ora, con Maria, la pensiamo mentre già gode del volto misericordioso del Padre.

Grazie sr Giovanna per aver accolto la malattia senza scoraggiarti e per esserti preparata con la lampada accesa all'incontro con lo Sposo.

Sr. Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 31 dicembre 2006
S. Silvestro